

→ **Il relatore** in Commissione Affari sociali decide di riproporre come testo base il ddl del Senato
→ **Il finiano** Granata definisce «grave» la scelta della maggioranza e annuncia emendamenti

Biotestamento, il Pdl riparte da Calabrò Il Pd: «Così ripropongono lo scontro»

La commissione Affari sociali della Camera ha approvato come testo base per le votazioni il testo Calabrò licenziato al Senato. Insorge l'opposizione. Il relatore: «Rispettato il bicameralismo perfetto».

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

La commissione Affari sociali della Camera ha approvato a maggioranza il ddl Calabrò sul testamento biologico, così come licenziato dal Senato, come testo base per le votazioni. 24 i sì di Pdl, Lega e Udc e 18 i no di Pd e Idv: da annotare il voto compatto del Pd, compresa la teodem Paola Binetti. Nessun cambio di opinione sull'argomento da parte della deputata, come lei stessa chiarisce, «io voterò sempre a favore della vita». Né è il nuovo vento soffiato da Bersani, come dice provocatoriamente Lucio Barani, del Pdl, che parla di «socialismo sovietico». Si tratta, semplicemente, di un voto contrario perché «sarebbe stato più corretto da parte del relatore dire subito che il testo base scelto era quello del Senato, invece di essere stati sospesi durante il periodo della discussione generale». Di fatto questa è stata la scelta della maggioranza: procedere con audizioni, discussione, e poi lasciare tutto come prima. L'obiettivo è quello di andare avanti per la strada intrapresa, Oltretevere l'attenzione è altissima e il premier deve riannodare i fili di un rapporto lacerato dopo lo scandalo delle escort a Palazzo Grazioli.

IL NO DELL'OPPOSIZIONE

Il relatore del provvedimento, Domenico di Virgilio, spiega così la scelta: «È stata fatta nel rispetto dell'articolo 55 della Costituzione che riconosce il bicameralismo perfetto. Il lavoro svolto da una delle due Camere non può essere disatteso e ignorato dall'altra. Non potevamo non tener conto di quanto già fatto al Senato». Certo, il testo «è migliorabile», ma le 70 votazioni a



Un modulo per il testamento biologico

scrutinio segreto del Senato, aggiunge, sono un precedente.

Spiegazione poco convincente per l'opposizione. «Di Virgilio e il Pdl parlano di dialogo ma ripropongono lo scontro - ribatte Livia Turco, capogruppo Pd in commissione - . A fronte di un'opposizione che ha dimostrato volontà di dialogo e oltre trenta audizioni che hanno suggerito cambiamenti al testo, il relatore, anziché presentare un nuovo testo base o fare un comitato ristretto, ha scelto di ripresentare il testo dello scontro». E mentre l'Idv annuncia battaglia ad oltranza, dalla maggioranza è un finiano doc come Fabio Granata a giudicare «grave e divaricante» la decisione di Di Virgilio. «Alla luce della decisione di portare all'attenzione della Camera lo stesso testo approvato dal Senato riproporremo in aula sotto forma di emendamenti le proposte che avevamo for-

mulato in commissione». Su questo punto anche la posizione di Gianfranco Fini è piuttosto chiara: approccio laico del legislatore e libertà dell'individuo di scegliere come morire. «Massimalista dal punto di vista politico e fragilissimo da quello

Palagiano, Idv «Il testo Calabrò viola l'articolo 32 della Costituzione»

giuridico, come testo-base della discussione sulla legge in materia di fine vita», aggiunge Benedetto Della Vedova, liberal del Pdl.

IL DDL CALABRÒ

Il testo arrivato all'esame della Camera vieta la sospensione di alimentazione e idratazione artificiale in

IL CASO

Procreazione assistita, entro l'anno nuove regole

Con il nuovo anno saranno operative le nuove linee guida sulla procreazione medicalmente assistita (pma). Lo riferisce il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella. L'osservatorio tecnico, creato ad hoc per elaborarle, ha infatti concluso i lavori e ora le nuove regole, che recepiscono una direttiva europea, dovranno essere sottoposte all'istituto superiore di sanità. «Entro l'anno» dovrebbero essere vagliate le linee guida, osserva Roccella: «Richiederanno ai centri l'osservanza degli stessi criteri già utilizzati per il sangue e i tessuti». Sono tre i concetti che saranno applicati alla conservazione dei gameti: tracciabilità, qualità e sicurezza. «Vogliamo - assicura Roccella - dare alle donne maggiore trasparenza e sicurezza». L'applicazione delle linee guida sarà assicurata dal centro nazionale trapianti e dalle regioni: «Si chiederà ai centri già operanti di rispettare i criteri che già applicano ai tessuti».

quanto definite dal testo «sostegno vitale»; prevede l'assistenza domiciliare ai pazienti in stato vegetativo; ritiene le dichiarazioni anticipate di trattamento non vincolanti e dispone il rinnovo ogni 5 anni. Le Dat diventano efficaci nel momento in cui il paziente in stato neurovegetativo sia incapace di intendere e volere, mentre a giudicare lo stato clinico sarà un collegio formato da 3 medici.

In buona sostanza, quel disegno di legge, approvato sotto la spinta del caso di Eluana Englaro, - se dovesse diventare legge - renderebbe impossibile ripetere quanto è avvenuto con la donna rimasta in stato vegetativo per diciassette anni e morta lo scorso 9 febbraio dopo la sospensione di alimentazione e idratazione artificiali. Così come aveva chiesto quando era nelle sue piene facoltà. ❖